Anno XLV · N. 251

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati estori aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c.10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 12 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I faticosi negoziati per il Marocco

Le pretese della Germania sembrano eccessive

La Germania ha vuotato il sacco

PARIGI, 11. — L'*Echo de Paris* dice che l'impressione nei circoli ministeriali sul controprogetto tedesco è che la Germania ha finalmente vuotato il suo sacco, ma Kiderlen non ha e non può avere per il momento la speranza che la Francia accetti le proposte che costituiscono il massimo delle richieste tedesche. Egli ci lascia la bandiera al Marocco per averne un profitto, ma siccome si tratta di un mercato, si tratterà sul prezzo che egli reclama. La Francia può chiamare a giudici delle pretese tedesche i firmatari della conferenza di Algesiras. Essa è sicura del verdetto. Conviene credere quindi che la Germania cederà sulla questione di principio e che si potrà fare l'accordo sulle altre questioni. La traduzione del testo tedesco venne fatta tanto minuziosamente che è probabile che il Consiglio di Gabinetto non potrà deliberare che giovedì.

BERLINO, 11. — L'Imperatore ricevette ieri in lunga udienza al nuovo palazzo di Potsdam Kiderlen Waechter.

Un banchetto militare in Francia
I discorsi di Messimy e del granduca Boris

BESANÇON, 11. — Parlando al banchetto di ieri sera in onore degli ufficiali esteri il ministro della Guerra, Messimy, ha detto che gli era particolarmente grato di augurare a nome del Governo il benvenuto al Granduca Boris, che con la sua presenza alle manovre dà all'esercito francese una più alta e preziosa prova di amicizia. Il ministro alza il bicchiere in onore dello Czar, della Czarina, della famiglia imperiale e della grande nazione russa e del suo valoroso esercito.

Rivolgendosi a El Mokri, il ministro ha detto che egli è felice di salutare il Ministro degli Affari Esteri dell'impero marocchino. «Sia sicuro che V. E. troverà qui le accoglienze a cui gli danno diritto il suo carattere di rappresentante del Sultano, amico della Francia, e gli eccellenti rapporti personali che noi abbiamo con voi».

Il ministro alza il bicchiere in onore del Sultano.

Il ministro della Guerra saluta quindi i membri delle diverse nazioni straniere ed alza il bicchiere in onore degli ufficiali esteri e saluta i Sovrani e i capi degli Stati rappresentati.

Parlando dopo Messimy il Granduca Boris espresse la sua viva gratitudine per le calorose accoglienze ricevute e alza il bicchiere in onore di Fallières e del valoroso esercito francese amico ed alleato.

Parlando dopo, El Mokri disse che Abd fu assai commosso dell'onore fattogli invitando il suo rappresentante alle grandi manovre. El Mokri esprime al Governo tutti i ringraziamenti del Sultano. Questi può d'altronde rendersi conto delle qualità eminenti dell'esercito francese stando a contatto con gli ufficiali distaccati presso di lui per l'istruzione e l'organizzazione delle truppe; il concorso perseverante e devoto prestato dai vostri ufficiali al Governo sceriffiano produsse già risultati apprezzabili dal punto di vista dello sviluppo e della sicurezza che è l'anima e l'essenza della prosperità dell'impero del Marocco e del benessere generale.

El Mokri alza il bicchiere in onore di Fallières, di Messimy e della grandezza dell'esercito francese ed all'amicizia sempre crescente della Francia e del Marocco, paese vicino ed amico.

Dopo El Mokri parla il generale belga Henry Burger a nome degli ufficiali esteri.

Egli ringrazia Messimy delle parole da lui pronunciate e dell'eccellente accoglienza fatta agli ufficiali stranieri, ed alza il bicchiere in onore della Nazione francese, di Fallières, Messimy e del vecchio esercito francese.

Il contro progetto germanico secondo il «Figaro»

PARIGI, 11. — Il *Figaro* afferma che secondo la nota ufficiosa pubblicata non sarebbe una questione di principio che il controprogetto tedesco solleva, bensì parecchie. Tali questioni, dice il *Figaro*, sarebbero: 1° La questione dei privilegi economici domandati dalla Germania; richieste che sono inammissibili in diritto, e inapplicabili in fatto. 2° Internazionalizzazione pura e semplice delle grandi imprese industriali e commerciali al Marocco tutte le volte che la Germania non potesse utilizzare i suoi privilegi economici.

L'esame della nota tedesca non avrà luogo in Consiglio dei ministri prima di giovedì o di sabato, ma il ministro della Marina e il ministero della Guerra ritornano oggi, può darsi che i ministri si incontrino e parlino oggi stesso del controprogetto tedesco.

Il Governo farà conoscere la sua risposta a Berlino a metà della prossima settimana. Esso prenderà in considerazione nella nota tedesca tutto ciò che sembrerà ammissibile in diritto e applicabile in fatto, per il resto non potrà che affermare una volta di più il principio al quale rimane assolutamente fedele, contro una libertà di azione completa e definitiva al Marocco, l'offerta di una importante concessione territoriale al Congo.

Le conferenze diplomatiche in Francia

PARIGI, 11. — Il presidente del Consiglio Caillaux ha conferito nel pomeriggio col ministro degli Esteri De Selves relativamente alle controproposte tedesche alle proposte francesi per il Marocco. Anche l'ambasciatore di Francia a Londra ha conferito con Caillaux e De Selves. Caillaux ha conferito anche coll'ambasciatore di Francia a Madrid.

Una nota ufficiosa francese
fa prevedere il prolungamento dei negoziati

PARIGI, 11. — I giornali pubblicano la seguente nota del ministro degli Esteri De Selves:

Esaminate e fatte esaminare con la massima cura le osservazioni presentate dal Governo tedesco alle proposte francesi probabilmente il ministro degli Esteri accoglierà favorevolmente le disposizioni suggerite dal Governo tedesco per rafforzare l'eguaglianza economica al Marocco fra le Potenze. Ma secondo l'opinione generale sembra impossibile accordare alla Germania le posizioni economiche privilegiate che essa desidera. D'altronde le concessioni che potrebbero essere fatte a questo scopo rischierebbero d'avere contro l'ostilità formale delle altre Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

Le trattative dunque sono destinate, pare, a prolungarsi ancora qualche tempo.

La relazione all'imperatore

BERLINO, 11. — L'Imperatore invitò Kiderlen Waechter a recarsi da lui per farsi fare la relazione dei particolari relativi ai negoziati con la Francia circa il Marocco, avanti di partire per le manovre. L'imperatore ha trattenuto poscia Kiderlen Waechter a colazione.

Nuova spedizione di soldati spagnuoli a Melilla

LONDRA, 11. — Telegrafano da Madrid al *Daily Telegraph* che il reggimento di cavalleria di Alcantar si è imbarcato ieri sera a Valenza per Melilla. I reggimenti Bourben e Estremadura sono partiti da Malaga per la stessa direzione. Altri reggimenti di guarnigione in diverse parti del paese hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Malaga donde partiranno per il Marocco appena sarà possibile. Il Governo avrebbe l'intenzione di inviare 4500 uomini come rinforzo invece di 3000.

Quattro tedeschi assassinati nel Marocco mentre cercavano i tesori

LONDRA, 11. — Mandano da Tangeri al *Daily Telegraph*: Una lettera da Marrakesch, in data 3, riferisce che quattro tedeschi sono stati assassinati nella regione di Souss. I tedeschi a quanto si dice studiavano la regione mineraria.

LE MANOVRE NAVALI

La fazione di ieri

ROMA, 11. — Il ministero della Marina comunica:

A mezzanotte la forza navale al completo meno due squadriglie di cacciatorpediniere avviate a S. Stefano.

Per reintegrare l'autonomia ha lasciato l'ancoraggio davanti S. Vincenzo completamente oscurato e manda segnali acustici per la manovra di partenza.

All'atto di salpare la r. nave *Vittorio Emanuele* è stata attaccata da una sezione di torpediniere di alto mare e sarebbe stata silurata. Le squadriglie di cacciatorpediniere hanno preceduto le navi maggiori, perlustrando la costa, in agguato, le siluranti.

Al traversare di Portoferraio le divisioni si sono separate; la prima procedente a levante, la seconda a ponente di Palmarola. Nei pressi del canale di Piombino ambo le divisioni sono state attaccate con esito ancora incerto.

Ad ore 6 la forza navale ha affrontato in rada di S. Stefano sopra un unica linea traversale; immediatamente sono state poste a terra le compagnie da sbarco che pel nuovo canale laterale navigabile allo stagno di Orbetello hanno preso posizione a cavaliere della strada che da Portenole e Orbetello s'incrociano alle testate del ponte, accompagnandosi in locali opportunamente scelti e occupando con artiglieria l'altura dominante, e simulando la distruzione della testa di porto.

I cacciatorpediniere incrociano agli accessi dalla rada, le navi sono imbozzate per presentare verso la direzione della probabile provenienza delle torpediniere il minor bersaglio. I proiettori in azione perlustrano i settori adiacenti.

La giornata dei congressi a Torino e a Firenze

La solenne inaugurazione del congresso storico

TORINO, 11. — Nella storica aula del Parlamento Subalpino al palazzo Carignano si è inaugurato solennemente oggi il Congresso storico subalpino con l'intervento del ministro Facta in rappresentanza del Governo, del prefetto, il sindaco, il prof. Gabotto, cui domani l'on. Facta consegnerà la medaglia d'oro offertagli dagli ammiratori, il senatore Faldella, l'on. Daneo, Ferrero di Cambiano, Cesare Rossi, il generale Brusati Roberto, altre autorità, numerosi sindaci della città del Piemonte, molti rappresentanti delle società storiche e numismatiche, numerosi congressisti e signore.

Ha parlato primo il prof. Gabotto ringraziando le autorità e rilevando l'importanza dei congressi storici subalpini.

Poi l'on. Facta ha pronunciato un discorso interrotto spesso da appplausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Fu letto quindi il seguente telegramma del Re diretto al sindaco Rossi e che l'assemblea ascolta in piedi prorompendo alla fine in unanimi ovazioni al Re.

«Molto grato a lei e al prof. Gabotto per l'invito fattogli d'intervenire all'inaugurazione del Congresso storico subalpino che avrà luogo lunedì 11 corrente il Sovrano, con rincrescimento, è costretto declinare tale invito, dovendo domani imbarcarsi sulla regia nave *Umberto* per assistere all'ultimo periodo delle esercitazioni navali. Cordiali saluti.

ff. Generale *Brusati*.»

Quindi il sen. Rossi ha letto la sua conferenza su Roma e Casa di Savoia, seguito con crescente interesse dai presenti e ripetutamente applaudito. Fu specialmente applaudito quando ha inviato un commovente saluto al superstite del Parlamento Subalpino ed antico agitatore Giuseppe Manfredi e quando alla fine ha inneggiato a Casa Savoia, inviando l'augurio di sempre più alti e fulgidi destini.

Dopo che vari rappresentanti delle città piemontesi hanno portato il saluto delle loro città, il congresso ha acclamato presidente il sindaco senatore Rossi e rinviato i lavori a domattina.

Il Congresso degli agricoltori

TORINO, 11. — Nel salone della Camera di Commercio si è solennemente inaugurato il Congresso di agricoltura italiana. Lo scalone e la sala erano riccamente ornate di piante.

Al banco della presidenza avevano preso posto S. E. l'on. Capaldo, sottosegretario di Stato all'Agricoltura, l'onorevole Ottavi, l'on. Rebaudengo, il prefetto sen. Vittorelli, il presidente della Camera di Commercio comm. Bocca, l'assessore Usseglio per il Municipio. Nella sala affollata di congressisti si notano il comm. Tito Pasqui, il comm. Franchi, il sen. Collepiano, il sen. Soave, l'on. Patrizi, il prof. Brussini, segretario generale della Società di agricoltura, il senatore Ricci, ecc.

Ha preso la parola l'on. Rebaudengo, che ha portato il saluto del Consorzio Agrario di Torino, e del Comitato ordinatore.

L'assessore Usseglio porta il saluto del Sindaco e della città di Torino, vivamente applaudito.

Si alza quindi a parlare l'on. Ottavi presidente dell'Associazione degli Agricoltori italiani, che pronuncia il suo discorso vivamente applaudito.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Ottavi, si leva il sottosegretario di Stato on. Capaldo, che pronuncia il suo discorso, spesso interrotto e sottolineato da applausi ed alla fine con vivo acclamazioni.

Dopo il discorso dell'on. Capaldo si è proceduto all'elezione delle cariche.

Sono stati eletti presidenti onorari: il ministro Nitti, l'on. Capaldo, Boselli, Giordani presidente della Deputazione provinciale, il conte Rossi, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio.

Presidente effettivo fu eletto l'on. Ottavi, vice-presidenti: gli on. Raineri, Rebaudengo, il senatore Ricci, segretario generale, il prof. Bruttini e segretari Veglio, Loiacono, Volli e Mazzini.

Oggi alle ore 15 il Congresso iniziò i suoi lavori.

Congresso dell'associazione magistrale "Nicolò Tomaseo,,

FIRENZE, 11. — Stamane nel teatro Salvini si è inaugurato il VI Congresso dell'Associazione Magistrale Italiana Nicolò Tommaseo. I congressisti erano ieri sera stati ricevuti nel palazzo dell'Associazione cattolica.

La seduta inaugurale è aperta alle 9.30 con un discorso del prof. Valdembrini, presidente della sezione fiorentina.

E' stato nominato presidente del Congresso l'avv. Guido Donati, vicepresidente l'avv. Martini di Firenze e De Marchi di Milano. Sono presenti numerosi congressisti rappresentanti delle sezioni di tutta Italia e molti invitati che prendono posto nei palchi del teatro.

Prima di incominciare la discussione dei temi, il dottor Uegretti porta il saluto e l'adesione dell'on. Micheli che è impossibilitato a intervenire a questa adunanza. Assume la presidenza l'avv. Donati e si inizia la discussione sul primo tema: «La legge Daneo-Credaro e le nuove condizioni dei maestri». Riferisce il maestro Luigi Gabetta di Rivanassano (Pavia).

I lavori per il disincaglio della "San Giorgio,,

NAPOLI, 11. — Furono sbarcati dalla *San Giorgio* 6 pezzi di rimpetto di macchina, alcuni elettro-varricelli, munizioni, due piastre di corazza sfilate, vari altri pezzi. Si è iniziato lo smontamento delle pompe d'imbarcazione, l'esaurimento di alcuni doppi fondi. Si è ultimata la chiusura ermetica del ponte di protezione in corrispondenza ai due locali delle caldaie allagati e si procede alla sistemazione delle campane per l'applicazione del sistema ad aria compressa. Continua l'attrezzatura del grande serbatoio di spinta, costruito dalla ditta Pattison. Si accelera la costruzione del secondo col concorso delle maestranze del regio cantiere di Castellammare e continua la demolizione di alcune sporgenze della secca sotto la nave mediante leggere mine. Il mare è stato oggi leggermente mosso.

I FUNERALI DELLE VITTIME DEL TRASIMENO

ROMA, 11. — Mandano da Perugia al *Messaggero* che tutta la città di Castiglione del Lago e migliaia di cittadini accorsi dai paesi vicini hanno partecipato al trasporto delle 14 disgraziate vittime del terribile naufragio. Le salme su tre carrozze trasformate in carri funebri ricoperte di fiori per la strada da Picco sul Trasimeno, sono state trasportate dall'ospedale alla chiesa principale, dove oggi avranno luogo le solenni esequie.

Hanno parlato brevemente, portando un meste saluto alle vittime l'on. Gallenga e il sindaco Pandacchiotti. Il motoscafo naufragato è stato trascinato al pontile di sbarco ed è piantonato dai carabinieri, in attesa dei periti giudiziarii.

Il colonnello Alfieri in Somalia

ROMA, 11. — Secondo il *Messaggero* nel prossimo ottobre partirà per la Somalia italiana per sostituire al comando del corpo di quelle truppe coloniali il colonnello Donghi, che rimpatria per motivi di salute, il colonnello Alfieri del 71. fanteria, già direttore della divisione di Stato Maggiore al ministero della Guerra.

La morte di un allievo ufficiale

ROMA, 11. — E' morto stamane all'ospedale di Santo Spirito l'allievo ufficiale Vincenzo Giordani, di Napoli, suicidatosi ieri con un colpo di moschetto nella caserma Regina Margherita.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 11. — *Culto* — Sono stati autorizzati ad accettare: Il parroco di S. Giovanni in Latisana, la donazione offerta dagli abitanti della frazione di Ronchis, e la fabbriceria del duomo di Rovigo, il legato della fu contessa Teresa Manfredini.

Ufficiali giudiziarii — Bertolini, uff. giudiziario della pretura di Piove di Sacco è trasferito alla pretura di Legnago; Burlini, uff. giud. della pretura di Moggio Udinese è trasferito alla pretura di Piove di Sacco; Mazzetti, uff. giud. della pretura di Crespino è trasferito alla pretura di Moggio Udinese.

Gravissimo fatto di sangue a Casalecchio

BOLOGNA, 11. — I giornali hanno da Casalicchio di Reno notizia di un gravissimo fatto di sangue avvenuto colà questa notte. Ieri sera alle 21 si era riunita a banchetto nell'osteria della Croce una comitiva di giovanotti di Casalecchio e tra questi un certo Gambini Primo, che per un vecchio rancore venne a un certo momento alle mani con tale Poluzzi. I contendenti vennero separati e tutto parve finito, ma quando la comitiva fu uscita nella strada, o si trovò di fronte il Poluzzi e altri 3 giovanotti. Come si sia svolto il fatto non si sa ancora precisamente, ma pare che il Poluzzi abbia sparato sei colpi di rivoltella contro tutta la comitiva e abbia poi ferito con varie coltellate il Gambini per le quali questo è morto. Altri tre giovanotti sono feriti, dei quali uno è moribondo. Il Poluzzi stesso è stato raccolto contuso e ferito poco lontano dal luogo della zuffa. Sul luogo sono le autorità.

Il monumento a Lueger e la miseria a Vienna

VIENNA, 11. — Il *Morgen* riferendosi alla notizia che si è raccolto finora solo un importo di 270.000 corone per il monumento a Lueger, mentre occorrerebbe almeno un milione, e che il comitato per il monumento ha deciso di chiedere al comune 250.000 corone, dice che ogni cittadino di Vienna dovrebbe protestare contro un tale spergero di denaro comunale per un monumento, mentre la cronaca dei giornali è piena di notizie di rivolte contro contro l'esorbitanza degli affitti e di suicidi di persone senza tetto.

La spedizione a Tripoli nel 1825

Quando le figlie del generale Genova Thaon di Revel, contesse Ottavia e Sabina, si decideranno a pubblicare la parte più viva del carteggio e tutti gli scritti inediti o dispersi del loro illustre padre, molte figure e situazioni, parecchi fatti ed episodi della nostra storia e della nostra politica dal 21 al '90, che rimangono tuttora in penombra balzeranno su precisi in una prosa mirabile di semplicità — da soldato. Intanto per lo studioso del nostro risorgimento, è una gioia poter attingere a quel pozzo di documenti, di lettere, di scritti, ignorati che i conti di Parravicino custodiscono con tanto geloso amore, in una sala della villa Revel, a specchio del Lario.

Quanti saranno, per esempio, i dettagli della spedizione sarda a Tripoli, nel 25 che il Thaon di Revel raccolse oralmente, dagli attori principali dell'Impresa per comporne poi una diligente e piana memoria?

Ora che la questione di Tripoli viene rimessa «in valore» ben opportunamente Ascanio Tosti toglie dalla polvere il vecchio scritto del valoroso soldato di San Martino e ne sunteggia sul *Giornale di Sicilia* quegli episodi nei quali culminano i fieri ed orgogliosi sensi patrii del piccolo regno sardo.

* * *

La prima parte della memoria dice quale era lo stato della flotta sarda, negli anni della cessione della isola a Vittorio Amedeo

Poche galere nella darsena di Villafranca alcune altre a Cagliari con qualche piccolo legno: buoni marinai nel Nizzardo e in quel di Oneglia: vari esperti e colti ufficiali che venivano dalla marina commerciale. Tali navigli difendevano con strenuo eroismo, le coste dello Stato dalle continue improvvise scorrerie dei barbareschi. E' spesso, riuscivano brillantemente a infliggere sconfitte ai pirati i quali agivano per conto del Governo turco. Fu fatta qualche pratica conciliativa col bey di Tunisi ma ogni spirito pacifico fallì sempre perchè rifiutavano di aderirvi le reggenze di Tripoli e di Algeri.

Dopo l'annessione del Genovesato, che promosse un maggiore sviluppo nella marina, il Governo sardo propose che le Nazioni si mettessero d'accordo perchè fosse imposto ai turchi il riconoscimento dei diritti internazionali, e di conseguenza, perchè fosse abolita la pirateria e impedita la vendita degli schiavi. L'Inghilterra si fece banditrice della proposta, e Lord Exmouth con energia indomita, fece trangugiare l'amara pillola, nel 1816 ai bey più irriducibili.

* * *

Siamo al 1825, i turchi hanno serbato fede anche troppo ai trattati. Non si fa certo aspettare l'occasione per violarli. Il console generale di Tripoli è mandato ad altra destinazione: pone un vice console al suo posto. Per quanto si tratti di un *interim* il bey pretende le 4000 piastre. E come le pretende! Ingiunge gli sieno consegnate entro quaranta giorni minacciando, in caso contrario, sequestri di mercanzie ed eventualmente anche di persone.

Il vice console tien duro e informa il Re di Sardegna. Scade la.. quarantena e il pagamento non si effettua. Furie bestiali del bey, che sequestra navi, merci, proprietà! Deve intromettersi il console inglese perchè non avvenga qualche guaio alla persona del vice console..

Naturalmente tali garbatezze turche — pure in proporzioni diminuite — arrivano all'orecchio di Carlo Felice, che non titubà un istante: De Genys riceve dal Rè un fulmineo ordine di armare i legni che si trovano in darsena. «La caparbietà turca — esclama il Sovrano — non si può vincere che con la forza». L'11 settembre parte da Genova la divisione navale, composta della fregata *Commercio*, capitano Sivori, della corvetta *Tritone*, capitano Zicavo, del brik *Nereide*, capitano Villarey. Si sarebbe poi unita alla divisione la fregata *Maria Cristina* capitano Serra, che trovavasi a Tunisi, e l'avrebbe raggiunta la *Maria Teresa* che si allestiva in Genova. Aveva il comando della divisione, il capitano Sivori.

Il 23 settembre la divisione era a Tunisi: il 25 a Tripoli: la corvetta *Trittone*, issata la bandiera parlamentaria, portò dispacci al vice console. Il bey — che era Jussuf Pascià — imponeva per la conciliazione enormi pene: fra l'altro chiedeva fosse annullato il trattato di Lord Exmouth. Sivori per tutta risposta, pregò il Console inglese di prendere sotto la sua protezione i sudditi nazionali e notificò che «se entro quattro ore, non una di più, non riceveva proposizioni accettabili, avrebbe incominciato le ostilità». E si ritirò a bordo.

Passarono le quattro ore: nessuna risposta.

* * *

Lasciamo narrare al generale Thaon di Revel ciò che dopo avvenne:

«Sivori si applicò a trovare il modo di effettuare un attacco, che potesse offrire un esito favorevole. Sapeva che il porto di Tripoli non aveva una profondità regolare, oltre ad avere un ingresso angusto e pericoloso senza piloti pratici. La scogliera parallela alla costa, che forma il porto era armata con due forti *Nuovo* e *Spagnuolo*. Sulla spiaggia stavano i forti, Inglese ed Olandese, più batterie alla scogliera ed alla spiaggia per difendere l'ingresso con fuochi incrociati; Sebbene si sapesse che il fuoco delle artiglierie sarebbe mal diretto, non si poteva pensare ad assalire Tripoli in pieno giorno esponendosi a tanto fuoco e colla poca forza della squadra.

«Era però necessario agire. Sivori pensò di avvicinarsi il più possibile colle navi e combinare un arduo colpo di mano. Si armarono le lancie e le scialuppe di tutte le navi ma non si potè pel mare ingrossato spingere i grossi bastimenti verso la città a tiro di cannone, senza esporsi al naufragio. Non volle però desistere dall'agire nello scopo ideato di abbruciare la flottiglia del Bey, ancorata sotto il castello dimora del Bey, situato in riva al mare ed a breve distanza dal quale trovavasi l'arsenale ed un cantiere. Un brick, due golette, due o tre sciabecchi componevano la flottiglia tripolitana, che si credeva sicura in quel posto. Sivori si decise ad un colpo di mano notturno. Furono rinforzati gli equipaggi delle imbarcaizoni. Affidò la direzione dell'impresa al tenente di vascello Giorgio Mameli, cui diede le istruzioni ben precise per assicurare il buon esito della spedizione e scansare i disastri di un rovescio.

«Dalla piazza vedendo le navi Sarde appressarsi, si cominciò un fuoco generale di tutti i forti e batterie con la intenzione di impaurire il nemico, ma si ottenne un ben diverso effetto, poichè dalla squadra si potè rilevare come fosse mal diretto il fuoco. Il tiro continuò sino alle 11 di sera.

«Tutte le imbarcazioni si erano riunite presso la *Nereide*, che sola doveva scortarle. Tutti i marinai erano esaltati. Quando furono tutti pronti, le lancie e le palischerme, armate le prime di un cannoncino e le altre con una caronada, furono fornite in tre divisioni di tra legni ciascuna. La prima comandata dal sottotenente di vascello Millelire colla guardia marina Carlo Persano era destinata all'assalto del Brick, la seconda diretta dal sottotente di vascello Emilio Peletta, col sottotenente Bargagli, doveva mettere fuoco alle due golette, la terza diretta dal sottotenente di vascello Chigi, colla guardia marina Tholosano, aveva ordine di portarsi verso il cantiere e la porta della dogana investire i legnetti e far fronte ai soldati di guardia e alle altre truppe che potevano sboccare, anche con barche per venire a soccorso della difesa.

«Stava ancorata nel porto una nave da guerra olandese. Già il giorno prima Sivori si era messo in relazione col suo comandante. Quella sera mandò il sottotenente delle Real Navi Todon, con una lancia del *Commercio* per prevenire quel comandante dell'imminente assalto del porto.

«Ad un'ora dopo mezzanotte tutte le imbarcazioni si avanzarono in silenzio verso il porto nell'ordine stabilito e scortate dalla *Nereide*. Mameli in una lancia separata sorvegliava il movimento, pronto ad accorrere in soccorso se occorreva. Era prescritto che quando si vedessero lanciati razzi dalla *Nereide* o dall'imbarcazione ove trovavasi Mameli, si dovesse operare la ritirata.

«Alle ore 2.30 la spedizione era già sotto il fuoco della batteria all'entrata del porto, allorchè la sentinella si accorse del movimento e gridò «all'armi». L'allarme fu seguito da un fuoco generale delle fortificazioni, dei moschetti dei bastimenti, delle guardie e dei Beduini accampati sulla spiaggia vicino alla muraglia. Mameli ben lungi dall'essere sbigottito, fece far forza di remi, e ad onta della mitraglia, in cinque minuti fu a portata di assalire il brick seguito dalla prima divisione. Una scarica, a tiro di pistola delle bocche da fuoco della sua imbarcazione, e l'impeto dell'assalto che si operò all'istante, lo resero padrone di quel bastimento, dopo di averne ucciso il capitano, gli ufficiali ed alcuni uomini dell'equipaggio, essendosi gli altri gettati in mare. Egli vi fece tosto appiccare il fuoco con le materie combustibili, distribuite a tale effetto in tutte le imbarcazioni. Riusciva impossibile rimorchiare le navi nemiche, con poche imbarcazioni e contro un vento gagliardo.

«La seconda divisione con non minore ardimento erasi portata all'assalto delle golette, e fattasene padrona, vi aveva appiccato il fuoco, non essendo possibile di rimorchiarle fuori.

Alle 3.30 il brick e le golette erano in fiamme.

«La terza divisione si era portata verso il cantiere e la porta della dogana, sostenendo vigorosamente il fuoco della fortezza e delle truppe del porto. Assalendo poi queste a corpo a corpo, le sbaragliò. Una parte scesa a terra si portava al cantiere, ma fu arrestata da un colpo di mano. Senza tale ostacolo insuperabile, il cantiere avrebbe subito anche l'incendio, e il Bey avrebbe avuto a dolersi di una perdita molto più importante».

* * *

Bastano queste note fugaci per avere una idea dell'arditezza e del sangue freddo con cui la manovra fu compiuta. I turchi ne furono sgomenti, atterriti: pochissimi i feriti sardi; rapida la capitolazione tripolina; pieni sontuosi gli onori del Bey all'eroico Sivori.

Cessarano le vessazoni, nè ci furono più minaccie, si intensificò il traffico; l'Imperatore del Marocco volle un console generale e incaricato d'affari a Genova; l'impero ottomano concesse vantaggi al commercio sardo; ed onte al nostro buon nome non se ne ebbero più.

Fino a questo ultimi tempi benintéso.

La lotta contro l'ex-scià di Persia

TABRIZ, 11. — Una somma di 70,000 tomans è stata rimessa da Chester a Teheran per sostenere la lotta contro l'ex-scià ed è stata versata ai generali. La causa dell'ex scià è qui considerata come perduta. Si dice che il principe Chudja Daulch abbia abbandonato Koradja Dagli.

Chiusura di macellerie

CHARLEROI, 11. — La federazione dei macellai del circondario di Charleroi ha deciso la chiusura di tutte le macellerie del circondario a cominciare da oggi.

Cronaca Provinciale

La funicolare da Amaro al Monte Festa

Ci scrivono dalla Stazione della Carnia, 11:

Oggi fu inaugurata la funicolare costruita dal Genio Militare fra Amaro (stazione della ferrovia della Carnia) e il Monte Festa. Questa funicolare è la maggiore delle nostre fortificazioni — con una campata di 1500 metri. Il filo è grosso 38 millimetri e la linea è provveduta di 14 carrelli che si seguono ogni venti minuti e sono messi in moto da una macchina a vapore ad Amaro.

Il lavoro è veramente audace e fa onore ai nostri valenti ufficiali.

L'opera sarà di grande utilità per affrettare i lavori e lo Stato realizzerà una non indifferente economia.

X.

Da PALMANOVA
I grandi festeggiamenti sportivi

Ci scrivono, 10, (*n.*): (rit.)

Fin dalle prime ore la città è in festa. Nella maestosa piazza V. E., sventolano le bandiere tricolori e già si notano gruppi di ciclisti e di podisti provenienti da molti paesi del Veneto e d'oltre confine.

Le corse ciclistiche

Alle 9 si inizia brillantemente questo numero del programma.

Nella corsa d'incoraggiamento (metri 1000 nel t. m. di minuti 1.35) sullo stradone del Taglio, riservata ai soli soci del G. C. di Palmanova, risultano: nella prima batteria, 1. Pasquotti, 2. Giacobbi; della seconda batteria, 1. Semintendi Erminio, 2. Semintendi Ermenegildo. Nella decisiva: 1. Semintendi Ermenegildo, 2. Pasquotti, 3. Semintendi Erminio, 4 Giacobbi (squalificato perchè iscrittosi sotto altro nome).

Nella corsa internazionale risultano nella prima batteria: 1. Semintendi Ermenegildo, 2. Rivoldini Oscar; nella seconda batteria: 1. Mecchia Federico, 2. Piccini Danillo; nella terza batteria 1. Semintendi Erminio, 2. Romano.

Nella decisiva: 1. Mecchia, 2. Rivoldini, 3. Semintendi Ermenegildo, 4. Semintendi Erminio, 5. Piccini.

Il convegno ciclo podistico

Le squadre ciclistiche e podistiche iscritte sono circa 20, in causa però ad un temporale scatenatosi nella notte presso Conegliano, qualcuna non potè partire; giunse alle ore 16 il Veloce Club di Venezia.

La sfilata, di grande interesse si svolge in piazza V. E.

I premi vennero così distribuiti: Coppa d'argento alle due Società rappresentate da maggior numero di soci e con sede più distante.

Coppa d'argento alla fanfara ciclistica di Romans perchè giudicata la migliore.

Medaglia d'oro ai C. C. di Trieste, Gorizia, Beivars e Paderno perchè forniti di fanfara superante i 12 soci.

Medaglia speciale ai C. C. di Romans Trieste e Gorizia, perchè rappresentate da oltre 15 soci.

Medaglia speciale alle squadre di Cussignacco, Paderno, S. Michele, Beivars e Bressa perchè rappresentate da oltre venti soci.

Artistica medaglia alla Società Olimpia di Trieste perchè rappresentata dal maggior numero di signore.

Artistica medaglia alla Società dell'Audax Italiano di Gorizia.

Medaglia d'onore alle società di S. Michele, Gorizia, V. Club Trieste, Cussignacco e Udine fornite di labaro.

Medaglia ricordo al ciclista più giovane del Veloce Club Trieste.

La Società Sportiva Palmarina, formata da circa 20 soci non superanti i 15 anni e che oggi ha inaugurato il suo gonfalone artistico lavoro delle sigg. Cosmi — si ebbe un plauso speciale e due bellissime medaglie.

La banda cittadina svolse con molta maestria il seguente programma:

1. Marcia — Unter den Doppel Adler
2. Sinfonia — Oberto Conte di San Bonifacio — Verdi
3. Valzer — Espana — Waldteufel
4. Don Pasquale — Gran Fantasia — Donizzetti
5. Marcia — Unter den Doppler Andler — Wagner.

La mostra di macchine agricole

La mostra di macchine agricole, oggi al completo, è oltremodo interessante. Intenditori e profani trovano vera soddisfazione nell'ammirare gli innumerevoli congegni. Speriamo che il tempo permetta l'annunciata mostra bovina che avrà luogo domani 11.

La grande mostra bovina - La croce a due sindaci.

Ci scrivono, 11, (n.):

La III mostra bovina mandamentale d'oggi ha superato nella riuscita ogni aspettativa.

Venne inaugurata dal Prefetto commendatore Brunialti e dal deputato del collegio on. Hierschell, ricevuti nel mattino in Municipio dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Il Municipio offrì il vermouth d'onore.

Il prefetto, l'on. Hierschell, il sindaco dott. G. Buri, il co. Pio di Brazzà per la Deputazione Provinciale, i sindaci di S. Giorgo, S. Maria la Longa ed altri visitarono la Mostra che trovarono di loro completa soddisfazione.

Visitarono indi il Municipio e l'Ospitale civile, ricevuti dal dott. Ascanio Tami.

Alle 13, mentre la giuria continuava il lavoro di classifica per le numerose categorie di bovini, ebbe luogo nella sala del consiglio comunale, il sontuoso banchetto.

I convitati erano circa 50, occupavano i posti d'onore, il prefetto ed il deputato che espressero con brevi parole la loro soddisfazione per la cortese accoglienza e per l'indizio di progresso della nostra cittadina.

Alle 16 il Prefetto ripartì in automobile per Udine, salutato dalla banda cittadina con la Marcia Reale, e da vive acclamazioni del pubblico.

L'on. Hierschell visitò quindi la sede dell'Unione Operaia Cooperativa alla quale fece dei sinceri elogi per l'incremento che ebbe in così poco tempo, e manifestò la sua alta simpatia per i sodalizi atti a servire d'utilità al popolo.

Alle 17.30 ripartì per Precenicco, fragorosamente applaudito.

La Giuria della Mostra bovina non ha ancora ultimate le sue decisioni certo è che i premi assegnati saranno moltissimi.

Verranno distribuiti domenica prossima.

Questa importante esposizione, messa a confronto con quella regionale di di 8 anni fa, è di molto superiore. — Le razze Simental ed incrocio Simental erano rappresentate magnificamente. Gli intenditori assicurano aver veduto dei bovini veramente eccezionali.

*** Durante il banchetto venne comunicata l'ufficiale notizia che al nostro sindaco dott. Giovanni Buri, ed al sindaco di S. Giorgio di Nogaro sig. Achille Cristofoli veniva assegnata la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Ai due benemeriti le più vive congratulazioni.

Da FANNA
Muore avvelenata mangiando mandorle di pesche.

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri la bambina undicenne Bucco Giuditta di G. Batta accusava un certo malessere in tutta la persona ed un grave dolore di testa.

Pure alle ore undici si era recata ad ascoltare la messa ed era ritornata a casa a mezzogiorno. Non aveva voluto mangiare e si era poggiata sulla sponda del suo lettuccio.

Verso le ore due era scesa nel cortile e si era seduta su uno scalino di casa colla testa poggiata fra le mani.

Dopo un po' di tempo alcune donne la scossero per domandarle se si sentiva proprio male, ma la povera bambina non rispose. Essa era spirata in quella posizione senza emettere un lamento e senza fare il più piccolo movimento. E' stato subito un accorrere di gente sbaventata, che ha cercato di prestare alla poverina le più premurose cure.

Ma ben presto incominciarono ad apparire sulla sua persona delle chiazze nerastre, sintomo di avvelenamento per acido prussico, contenuto nelle mandorle di pesche mangiate la sera prima e forse anche ieri.

Accorso d'urgenza il medico non potè che constatare la morte.

I suoi genitori si erano recati poco prima a Maniago, la mamma per accompagnare il marito e questi per poi proseguire per la Valcellina, ove si recava a lavorare.

Una pietosa persona è corsa ad avvertirli, e figuratevi la scena straziante di essi quando nel ritorno hanno trovata cadavere la cara bambina lasciata poco prima, viva e bellissima nelle sue forme molto sviluppate per la sua età, nei suoi capelli biondi e ricci.

Ella era buona, e nello sguardo mesto dei suoi belli occhi sembrava di leggere il presentimento di una fine troppo immatura.

A te, fiore gentile, che ora adorni il Paradiso, giunga il nostro saluto ed ai tuoi poveri genitori le nostre condoglianze.

Da CAVASSO NUOVO
Sagra dei fichi

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri ha avuto luogo nella frazione di Orgnano la sagra annuale detta dei fichi, ma gli accorsi invece di tali frutta hanno mangiato dei buoni pollastri arrosti.

Si è ballato animatamente al ristorante al Belvedere e in luogo pubblico.

Abbastanza numeroso è stato il concorso del pubblico, dato il caldo asfissiante di ieri.

Da CIVIDALE
Un cane mordace - Zingari - Uno scontro - La sagra di Purgessino - Decesso.

Ci scrivono, 11, (n.):

Ancora sabato sera ci pervenne da Medeuzza, la laconica, e poco gradita notizia che l'avv. Cav. Antonio Pollis, colà in villeggiatura, era stato morsicato ad un braccio e ad una guancia dal proprio cane da caccia.

La triste nuova impressionava di più, perchè si diceva che il cane, dopo aver addentato il padrone, era fuggito da casa.

Successive informazioni confermano che il cane venne preso e condotto a Cividale, e che le ferite dell'avv. Pollis, non sono allarmanti.

Meglio dunque essere stati guardinghi, e meglio ancora che non vi siano gravi malanni, ed auguriamo di cuore la pronta cicatrizzazione delle ferite.

*** Questa mattina i nostri carabinieri arrestarono una carovana di zingari, male equipaggiati, e sudici, una decina di loro fra uomini, donne, fanciulli e... due cani.

*** Ieri sera nel piccolo piazzale di Carraria si scontrarono due veicoli senza conseguenze. Però gli investitori, (tre contadini) pretendevano di avere ragione. Fu buona sorte per loro, l'intromissione di alcuni presenti, poichè al contrario avrebbero passato un brutto quarto d'ora.

*** Ieri ebbe luogo la sagra annuale della frazione di Purgessimo, con scarsissimo concorso.

Anche la festa da ballo fu poco animata, e per di più ad un certo momento, una forte ventata scoperchiò l'orchestra e capovolse ogni cosa, mettendo lo scompiglio.

I suonatori della «Giovane orchestra» si fermarono però sulla breccia (sempre col cuore in mano) fino al termine della festa.

*** A vent'anni, e per lenta consumazione, è morta questa mattina la popolana Bertuzzi Massimina, bella come un fiore, buona e brava come è quanto una donna provata alle vicissitudini della vita.

Poverina! Poveri genitori.

Da PAVIA D'UDINE
Concerto militare

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri arrivò la brava banda del 5.o Lancieri Novara che depositò gli strumenti nella chiesa di S. Giovanni.

Nella sera tenne un concerto davanti al palazzo del co. Lovaria dove gentilmente è ospitato il generale e molto pubblico vi assistette.

Speriamo in questo frattempo che ci sarà dato di gustare più volte il concerto militare, che la popolazione lo sentirà con vivo piacere.

— Nel locale dell'ex Municipio risiedono il comando e l'infermeria.

Da S. VITO al Tagliamento
La sagra della Madonna di Rosa - Il nuovo pretore in licenza - Un elogio alle guardie urbane - Il grande tiro al piccione di domenica.

Ci scrivono, 11, (n.):

Assai minore degli scorsi anni è stato il concorso dei fedeli al tempio della B. V. di Rosa; ciò in causa che la festa è stata rimandata in omaggio al decreto pontificale.

Anche il pubblico che si recò ad ammirare la splendida illuminazione ed a gustare la musica della nostra banda cittadina è stato molto esiguo contrariamente alle notizie date da altri giornali.

Non sappiamo perchè si sia dovuto lamentare la mancanza dello spettacolo pirotecnico il quale avrebbe senza dubbio contribuito ad attirare un maggior numero di persone.

*** Il nostro egregio pretore dottore Anselmo Tosatti ha avuto una licenza di due mesi per ragioni di famiglia. A sostituirlo trovasi fra noi l'avv. Fabbro pretore di Pordenone.

*** Sentiamo il dovere di elogiare le nostre guardie urbane per la attività con la quale da qualche tempo attendono a far osservare il regolamento di polizia urbana, elevando contravvenzioni a chi non si attiene alle disposizioni regolamentari.

*** Pubblichiamo il programma del tiro al piccione che la locale società di tiro a volo organizza per domenica p. v. 17 corrente.

Ore 9.30 — Piccioni di prova.

Ore 10. — Tiro d'apertura — Entratura L. 15 — 3 piccioni da m. 25 a m. 27. — Gara a m. 28.

1.o premio 50 per cento — 2.o premio 25 per cento sulle entrature.

Ore 13.30. — Poule di prova — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27.

1.o premio 50 per cento — 2.o premio 25 per cento sulle entrature.

Ore 14.30 — Tiro S. Vito. — Entratura L. 50 — 5 piccioni consecutivi da m. 24 a m. 28 — Gara a m. 29.

1.o premio L. 1000 — 2.o premio L. 400 — 3.o premio L. 250 — 4. premio L. 150 — 5.o premio L. 100 — 6.o premio L. 100 — Totale L. 2000.

L'iscrizione a questo tiro resterà aperta fino alle ore 15.30.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Regolamento di Milano.

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento — Piccioni a L. 2.50.

L'ingresso allo stand è fissato in L. una.

Da ARTEGNA
Due parole al popolo

Ci scrivono, 10, (n.):

Carissimi elettori,

Quando assunsi il vostro mandato io promisi di difendere tutti i vostri interessi nei limiti del possibile.

A tal uopo ho combattuto per quanto stesse in me il progetto delle scuole in Marnicco perchè quel progetto, per quanto esso sia ben fatto sotto ogni aspetto tanto tecnico quanto igienico, causa la località è onerosissimo ai contribuenti poichè per attuarlo in quel luogo oltre alla forte spesa di espropriazione del fondo, andate incontro ad una ben maggiore, cioè alla demolizione dell'attuale locale delle scuole il cui valore s'aggira sulle quarantamila lire, locale ben costruito con sale alte, ampie ed igieniche, rispondenti ad ogni esigenza moderna e che con pochissimi restauri, era usufruibile e redditivo pel comune in parecchi modi.

Demolendolo il suo valore è perso; e pantalone paghi, poichè dalla sua area (140 mq. circa) nessun beneficio godranno gli artegnesi se non sia quello di mettere in mostra quel magnifico monumento d'arte, che è la chiesa di S. Rocco e relativo campanile. Cosa che francamente non ne vale la pena.

Voi sapete che Sornino ha l'umano diritto di possedere una scuola, e voi avete visto che io ho fatto del mio meglio per questo vostro diritto, anche a costo di buscarmi degli insulti da chi non cerca già gli interessi d'Artegna.

E ciò non basta, poichè distruggendosi in simil guisa il patrimonio comunale ora si è costretti ad aumentare le tasse di famiglia onde colmare il *deficit* e far fronte alle spese di costruzione del nuovo palazzo.

Ed ancora non è tutto, poichè la signora giunta sabato 9 u. s. senza manco accennarlo nell'ordine del giorno, passava all'approvazione del consiglio il progetto d'acquisto dell'area del costruendo palazzo delle scuole senza dar tempo a chi volesse, studiarne la partita nell'interesse dei contribuenti essendo certa dell'applicazione della maggior parte dei consiglieri, pronti sempre al *sì* od al *no* a seconda dei voleri del direttore d'orchestra, o per meglio dire del padrone di casa comunale.

Elettori, non mi dilungo più, solo vi dico che, quanto vi ho esposto vi serva di norma per l'avvenire, poichè ora sarete persuasi che uno o due non possono nulla, specialmente quando oltre agli avversarii devono lottare anche contro coloro che pur di arrivare al consiglio si mostrarono liberali e popolari e che oggi invece sono tutto uno con gli sperperatori del denaro pubblico.

Dunque se vorrete che nell'avvenire siano più curati i vostri interessi e sia fatto buon uso del vostro denaro badate bene a chi mandate ad amministrarvi, e non siate tanto facili a farvi abbindolare a chi venendo a voi sotto mentite spoglie d'agnello cova nell'interno gli istinti del lupo feroce e dell'aquila grifagna, quando non sia un incosciente.

Sperando vi siano utile queste mie povere osservazioni e sperando vi meditiate sopra, credetemi il vostro:

Massimo Comini, Consigliere.

Da CODROIPO
Truppa che si accampa per le manovre - Improvvisa alienazione mentale

Ci scrivono, 10, (*n.*): (rit.)

Tra Codroipo e Sedegliano si sono accampati i reggimenti di cavalleria Saluzzo e Vicenza per le manovre di Brigata che avranno principio domani e che, come ebbi ad informarvi con altra mia precedente termineranno il 30 corrente.

La popolazione di Codroipo e del contado è tutta esultante d'ospitare una sì simpatica ed importante parte del valoroso esercito italiano e fa di gran cuore per tutti i migliori auguri.

*** Oggi la giovanetta Rigo Angela di Antonio venne fatta internare nel Manicomio Provinciale di Basandella quale vittima d'improvvisa alienazione mentale.

Da PORDENONE
Funerali

Ci scrivono, 11, (n.):

Questa mattina alle ore 9 ebbero luogo i solenni funerali della signora Catterina Quaglia ved. Querini. Un lungo corteo seguiva la bara. Tenevano i cordoni le signore Teresa Cacitti Rubini, Dirce Cossetti, Virginia Locatelli, Elsa Pitter Zennari.

Noto fra i presenti le signore Maria Carpè Civran, Maria Cecchetto, Emma Ellero Vuga, signora e signorina Roviglio, Isotto Salselli, le nipoti Salice, Coromer Quaglia.

I signori Galvani, Cossetti, Cegolotti, Locatelli, Zenari; pretore Fabro, giudici Rossi e Rosati, Porcia, Klefech, Di Furlanetto, i componenti la Giunta municipale; Monti Milani; Marsilio Asquini; Polanzani e molti altri.

Numerose corone portate a mano dai coloni seguivano il feretro.

E' stata una grande dimostrazione di simpatia che la cittadinanza intera ha dimostrata verso la compianta estinta.

Da S. DANIELE
Funerali Baldovini - Consiglio comunale

Ci scrivono, 11, (n.):

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'usciere della nostra Pretura signor Carlo Baldovini.

L'estinto era stimato da tutti, senza distinzione di partiti, come pubblico funzionario e come cittadino,

L'usciere Baldovini lascia in tutti quelli che lo conobbero un largo rimpianto, come lo attesta il cordoglio dell'intera cittadinanza.

*** Chieste spiegazioni circa il commento inviato a codesto giornale da un corrispondente straordinario, persona competente ci rispose che una seduta che concerne direttamente persone dev'essere tenuta segreta.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11 settembre)

Pres. Arnaldi; giudici: Cavarzerani e Pavanello; P. M. Segati; canc. Volpe.

Una multa revocata

Il rev. don Luigi Miconi era stato multato di 25 lire, perchè non aveva fatto comparsa in un processo, sebbene regolarmente citato.

Don Miconi espone le ragioni che lo obbligarono ad essere assente e il tribunale pronuncia sentenza che lo esenta dal pagamento.

Oltraggio a pubblici funzionari

La sera del 17 aprile a. c. (serata piovosa seguita a una giornata piovosa) il maestro di Feletto, sig. Angelo Toso, che funge anche da giudice conciliatore, ritornando con la tramvia a vapore da Udine a Colugna e continuando a piovere a dirotto, si fermò nell'osteria della signora Anna Comuzzi a bere un bicchiere di vino, tanto per paralizzare gli effetti della umidità.

Nell'osteria si trovava, con altri, Pietro Feruglio di Nicolò d'anni 25, falegname di Colugna, l'odierno imputato.

E' da notare che da parte di quest'ultimo c'era qualche animosità contro Toso, perchè questi nella sua qualità di giudice conciliatore, lo aveva condannato a pagare una certa somma. Fra i due c'è animosità politica, essendo il Feruglio socialista, anzi anarchico, come disse il brigadiere dei RR. Carabinieri.

Dopo entrato nell'osteria il Toso si sedette poco distante dal Feruglio, e fra i due s'intavolò un discorso sul caro vivere.

Il Feruglio diceva che la *biava* era cara; il Toso diceva che per un maestro era difficile a vivere con la misera paga che aveva.

Da una parola passando all'altra, a quanto dice il Toso, il Feruglio sarebbe andato tanto avanti da pronunciare gravissime parole oltraggiose contro il suo contradditore, tanto come maestro, quanto come giudice conciliatore.

Il Toso uscì dell'osteria, ma subito rientrò accompagnato dalla guardia campestra e dal figlio di questa. La disputa si riaccese e il Feruglio avrebbe pronunciato parole oltraggiose anche contro la guardia.

Al dibattimento l'imputato Feruglio e il Toso, parte lesa, sostengono ambidue il loro punto di vista. Il Toso cade però in qualche contraddizione.

Dalle deposizioni dei testi risulta che l'imputato e il giudice conciliatore avevano bevuto parecchio più del bisogno.

Il P. M. trova pienamente provata la colpevolezza del Feruglio e propone che sia condannato a mesi 2 e giorni 2 di reclusione.

Il difensore, avv. Del Missier, con una forbita arringa, procura di diminuire la colpabilità dell'imputato, chiede l'assoluzione e in ogni caso il minimo della pena.

Il Tribunale manda assolto il Feruglio per non provata reità.

Ancora un oltraggio

Liso G. B. di Vincenzo, d'anni 29, di Gemona, fornaio, la sera del 9 andante si trovava al Caffè alla stazione, ed era molto ma molto bevuto.

Invitato a pagare si rifiutava perchè, diceva, avrebbe dovuto pagare un suo compagno.

Venne chiamata la guardia scelta Fortunati, che riuscì a ottenere il pagamento della consumazione, ma si buscò dall'ubbriaco una filza d'improperie.

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Il P. M. propone 5 giorni di reclusione.

Il Tribunale condanna il Liso a 3 giorni di reclusione.

Un contrabbando

Cicutti Gio. Batta di Leonardo d'anni 40, di Povoletto, ma domiciliato a Remanzacco, ritornò dall'Austria con pochi grammi di tabacco in saccoccia, circa 10 centesimi. Presentatosi ai RR. carabinieri per scontare una pena e perquisito, gli fu trovata questa ingente quantità di tabacco, e fu nuovamente denunciato.

Il P. M. propone L. 75 di multa, 6 giorni di detenzione e un anno di vigilanza

Il dif. avv. Driussi, osserva che si trattava d'una quantità piccolissima di tabacco, per uso personale, che lo imputato non credè nemmeno opportuno di nascondere, che poi è anche ammessa dalle leggi doganali. Ad ogni modo si oppone all'aggiunta dell'anno di vigilanza speciale, proposta dal P. M.

Il Tribunale condanna il Cicutti a L. 51 di multa fissa e L. 40 di multa proporzionale più le spese di sentenza, ecc. ecc.

Truffe

Biasizzo Valentino da Sedilis è imputato di truffa.

Certo Comelli Eugenio aveva consegnato al barbiere Pietro Odorico di Tarcento 8 fonografi affinchè li vendesse.

Il Biasizzo, autorizzato dal Comelli, ritirò uno di quei fonografi, che consegnò al parroco di Sedilis. Si fece poi consegnare un secondo fonografo, dicendosi autorizzato dal Comelli per avere anche questa seconda consegna, ma ciò risultò non essere vero.

L'imputato è contumace; sono interrogati d'Odorico e Comelli, parti lese, e il teste Iob.

Il P. M. propone 15 giorni di reclusione.

Il Tribunale condanna il Biasizzo a 10 giorni di reclusione e L. 120 di multa; dichiara poi estinta la condanna condizionale pronunciata per altro reato.

* * *

Di Leonardo Antonio, contumace, prese a nolo una bicicletta dal meccanico Pietro Fioretti e poi si appropriò la bicicletta stessa.

E' condannato a 2 mesi di reclusione e L. 15 di multa.

CRONACA CITTADINA

Lo splendido successo della Mostra d'Emulazione

La Mostra d'Emulazione ha già ottenuto dalla cittadinanza la corona di uno splendido successo.

In queste due prime giornate d'apertura il pubblico affluì numeroso ed entusiasta.

Molti capi d'opera messi in mostra già sono stati venduti.

Per il gonfalone di Udine

Quinto elenco delle offerte per il Gonfalone del *Touring Club Italiano* della città di Udine.

Somma precedente lire 445. — Quote da lire 5 — Lena Barnaba Berlendis — March. Costanza di Colloredo — Lucilla Pagani Chiaruttini — Amelia Contarini Fattori — Co. Cecilia Dal Torso De Concina — Totale Lire 470. (*Continua*).

Avvertiamo che la sottoscrizione si chiude definitivamente il giorno 19 corrente. Le adesioni si raccolgono presso Ugo Zilli (Camera di Commercio).

Federazione dazieri

Iersera ha avuto luogo un fraterno simposio, offerto con gentile iniziativa da impiegati dazieri promossi al grado superiore, ai colleghi federati.

A portare la nota gaia al lieto convegno, hanno partecipato dei gentili rappresentanti, che mantennero la nota gioviale e geniale. Il convegno si chiuse con una serie di bene indovinati brindisi.

Consorzio antifillosserico friulano

L'ordine del giorno pubblicato ieri sul nostro giornale si riferisce all'assemblea generale del Consorzio antifillosserico Friulano, che avrà luogo martedì 26 corr., alle ore 9.30 nella sala dell'Associazione Agraria Friulana.

Un tipografo colpito da un colpo di pistola Flobert

L'altra sera un gruppo di ragazzi rimasti sconosciuti, trastullavasi in via Castellana, con una pistola *Flobert*.

In quel mentre passava il tipografo Montalbano Achille d'anni 57, che, preso di mira da uno dei ragazzacci, rimase ferito al capo da un proiettile esploso dalla pistola.

Condotto all'ospedale gli venne estratto il proiettile e venne dichiarato guaribile in giorni dieci.

Giornale di Udine (279)

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

Oh! a quest'ora ci vedo chiaro.... Gli è vero che Marianna non era l'amante di Marziale, ma Marziale l'amava.... Egli l'amava, e la resistenza ch'ebbe ad incontrare aveva esaltato la sua passione fino al delirio. Gli è per quella creatura ch'egli mi aveva abbandonata, e giammai, finchè essa avesse vissuto, avrebbe avuto per me un solo pensiero. La sua emozione, nel rivedermi, era un resto della sua emozione vedendo l'altra.... La sua tenerezza non era che un'espressione del suo dolore.. Checchè avvenga, io non avrò che gli avanzi di quella creatura, ciò ch'essa ha disdegnato!...

I suoi occhi fiammeggiavano, e battè il piede sul pavimento con una specie di rabbia.

— E rimpiangerei ciò che ho fatto? sclamò, no, mai mai!...

Quel giorno, in quel momento, sarebbe tornata da capo, avrebbe sfidato qualunque pericolo.

Ma terribili apprensioni la invasero, quando seppe che la giustizia aveva già iniziato un processo.

Era arrivato a Montaignac il procuratore del re ed un giudice che interrogavano un gran numero di testimoni, insieme ad una dozzina di agenti di polizia che aveano cominciato le più minute indagini.

Si parlava anche di far venir da Parigi uno di quei segugi dall'odorato finissimo, rotto a tutte le furberie del mestiere.

Zia Media ne perdeva la testa, e il suo terrore in certi momenti era così visibile, che la signora Bianca entrò in gravissimo pensiero

— Tu finirai per tradirci, zia, le disse.

— Ah!... è una cosa più forte di me.

— In tal caso non uscir più dalla tua camera.

— Sì, sì, sarebbe più prudente.

— Dirai di essere indisposta, e sarai servita fino ai piedi.

Il viso della povera donna si rischiarò.

— Va bene! va bene! approvò battendo le mani.

Infatti non capiva nè panni per la contentezza. Essere servita nella sua stessa camera, nel suo letto, alla mattina, sur un tavolino, accanto al fuoco, la sera, era stato il sogno e l'ambizione della povera Media. Ma il mezzo!.. Due o tre volte, essendo un po' indisposta, aveva osato chiedere di recarle da mangiare nella sua camera, e aveva ricevuto un no, chiaro e tondo.

— Se zia Media ha fame, venga a desinare con noi, aveva risposto la signora Bianca. Cosa sono queste fantasie?...

Positivamente la trattavano così in quel castello, dove c'erano dieci domestici che la volevano far da padroni.

Mentre ora ...

Ogni mattina, per ordine formale della signora Bianca, il cuoco saliva a prendere gli ordini di zia Media, e dipendeva da lei il comandare il pranzo e i piatti che le solleticavano maggiormente il palato.

Zia Media si credeva in paradiso vedendosi così attesa, curata, vezzeggiata, trattata d'inchino e a confetti come i bambini. Si faceva passar nella fantasia quelle comodità, come un povero diavolo che essendo rimasto per dieci mesi senza entrare in letto, si trova ad un tratto messo a giacere, ravvolto in belle lenzuola di bucato.

Questa vita sibaritica faceva nascere in lei una folla di pensieri strani, e le toglieva tutte le apprensioni che poteva ancora conservare per quanto si riferiva al delitto commesso nella Borderie.

Frattanto il processo era l'argomento di tutti i suoi discorsi colla nipote. Esse ne aveano delle notizie esattissime per mezzo del cantoniere di Courtomieu amantissimo di cose giudiziarie, il quale aveva trovato nella sua cantina il mezzo d'insinuarsi fra gli agenti venuti da Montaignac.

Seppero da lui che tutte le accuse pesavano sul defunto Chupin. Non si era veduto, la sera del delitto, aggirarsi intorno alla Borderie? La deposizione del contadino, che aveva prevenuto Giovanni Lacheneur, si ritenne decisiva.

Quanto poi al movente di Chupin era noto abbastanza, dicevasi. Venti persone l'avevano udito dichiarare con orribili giuramenti, che non sarebbe tranquillo, fino a tanto che restava al mondo un solo Lacheneur.

Di tal modo tutto ciò che doveva perdere la signora Bianca, contribuì a salvarla, e la morte del vecchio scorridore le parve davvero provvidenziale.

Poteva mai sospettare che Chupin, prima di morire, avesse avuto il tempo di rivelare il suo segreto?

Il giorno che il cantoniere le disse che giudice ed agenti di polizia ritornavano a Montaignac, a gran stento potè nascondere la sua gioia.

— Non v'è più nulla a temere, ripeteva a zia Media, nulla nulla!...

Difatti sfuggiva alla giustizia degli uomini.

Rimaneva la giustizia di Dio.

Alcune settimane più tardi quest'idea della giustizia di Dio, avrebbe forse chiamato un sorriso sulle labbra della signora Bianca.

Donna, quant'altra mai, positiva, ed anche un po' spirito forte, come pretendeva, avrebbe trattato quella giustizia incomprensibile come un luogo comune di morale, opporre come un ingegnoso spauracchio, immaginato per rattenere ne' limiti del dovere le timorate coscienze.

L'indomani del suo delitto, crollava quasi le spalle pensando alle minaccie di Marianna nel suo punto di morte.

Si ricordava del suo giuramento, ma non era più disposta a mantenerlo.

Aveva riflettuto e pensava a qual rischio si esponeva facendo ricercare il figlio di Marianna.

— Saprà bene ritrovarlo suo padre, pensava.

Ma ciò che valevano le minacce della sua vittima dovette provarlo la sera stessa.....

Affranta dalla stanchezza, erasi ritirata assai per tempo nella sua camera, e, invece di darsi alla lettura, come era solita fare, spense il lume quando si trovò a letto, e disse:

— Dormiamo.

Ma il riposo delle sue notti era ito....

Il suo delitto le tornava al pensiero e ne giudicava l'orrore e l'atrocità... Si vedeva doppia, per così dire; si sentiva nel suo letto a Courtomieu, eppure le sembrava di trovarsi laggiù nella casa di Chanlouineau, versando il veleno, poi guardando qua e là gli effetti ed i mobili, nascosta nel camerino di Marianna.

Essa lottava, cercava con uno sforzo supremo di volontà di allontanare quei ricordi, quando credette di sentire una chiave che si introduceva nella serratura. Si rizzò sui guanciali.

Allora ai pallidi riflessi del suo lume da notte le parve che la porta s'aprisse lentamente, senza rumore... Marianna entrava... S'avanzava scivolando come un'ombra. Giunta ad una sedia, in faccia al letto, sedette.... Grosse lagrime le scendevano giù per le guance, e guardava con aria triste ad un punto e minacciosa....

(*Continua*)

Recentissime

La democrazia italiana contraria alla politica del "piede di casa,,

Un voto della "Democrazia di Milano,,
La "Perseveranza,, e l'on. Riccardo Luzzatto

MILANO, 11. — Mi affretto a segnalarvi questo articolo della liberale conservatrice *Perseveranza* che è veramente notevole, anche per l'ora in cui viene pubblicato:

Vogliamo porre — scrive la *Perseveranza* — in chiara luce alcuni fatti, che è bene non sfuggano alla nostra osservazione, in questi giorni di polemiche.

Il Comitato Direttore della Società Democratica Lombarda, ha votato in una sua seduta, dove si è discusso dell'atteggiamento che il Governo dovrebbe assumere nella presente situazione internazionale, il seguente ordine del giorno:

« *Considerando la gravità del momento politico internazionale nei riguardi degli interessi d'Italia nel Mediterraneo; affermando la sua piena fiducia nelle virtù civiche e nel patriottismo del popolo italiano; augura che il Governo vigili perchè nessuna offesa agli interessi nazionali venga dalla soluzione del conflitto franco-germanico nel Marocco* ».

All'ordine del giorno il Presidente della Democratica, on. Riccardo Luzzatti, franca anima di garibaldino, che nelle attuali necessità del paese non dimentica i sacrifici del passato, aggiunge alcune osservazioni, degne di essere con ogni attenzione rilevate per la autorità dell'uomo che le ha espresse, per la cincerità che le ha inspirate, tali che nessun altro argomento ci sembra più solido a combattere certe affermazioni di marca democratica.

Una nobile lettera dell'on. Luzzatto

Lon. Luzzato — scrive la *Perseveranza* sotto il titolo riportato — parte dalla pratica realtà. L'Italia non può essere considerata come un bolide, che percorra gli spazi senza alcuna possibile relazione cogli altri mondi dell'universo. Il suo moto è come quello di un pianeta legato per indistruttibili leggi al moto delle altre unità dello spazio. Se in quelle condizioni di solitudine indipendente ella potrebbe disinteressarsi a quanto succede intorno a lei, in queste altre, di legami stretti con tutta la complessa vicenda della vita internazionale, non può restare indifferente ad ogni questione, che minacci di diventare spinosa per la inettitudine dei cittadini.

Alcuni insuccessi militari sono inadeguato pretesto a tanta accusa. Tutte le nazioni registrano nella loro storia insuccessi militari. Se la Prussia può segnare la data di Sedan e l'Austria quella di Custozza, hanno anche a segnare Jena ed Austerlitz.

Non è il popolo che un tempo percorse vittorioso Europa ed Africa, e che anche nella storia moderna ha pagine gloriose, che debba patire di essere umiliato.

L'on. Luzzatto difende poi l'atteggiamento preso alla Camera dai deputati radicali, i quali hanno votato spese di milioni e milioni onde apprestare armi. Se non vi fossero in Italia uomini, che al bisogno sappiano impugnarle con valore, i deputati radicali avrebbero fatta opera dissennata.

La lettera conclude affermando che l'opinione in generale della democrazia italiana è contraria alla politica del «piede di casa», giacchè, approvando il contegno dei suoi rappresentanti in Parlamento, ha dimostrato a chiare note di voler vedere il paese in prima linea, sorretto dalla validità del suo esercito e della marina, dove ci sia da competere colle altre nazioni per quel diritto a tutelare i propri interessi, che nessuno ci potrà mai contestare.

Perchè si ritarda il disincaglio

NAPOLI, 11. — Il *Roma* reca: per l'opera intorno alla *S. Giorgio* sono stati richiesti 100 carpentieri, 50 dell'arsenale di Napoli e altrettanti di quello di Castellammare. Questa richiesta del Comandante della *S. Giorgio* è stata fatta perchè si è riconosciuta la necessità di alleggerire ancora la nave. In fatti si procederà allo smontaggio della passerella di centro e di alcune corazze di muratura. Stamane intanto si sono sbarcate alcune grandi piastre che erano a destra della poppa e le pompe della Società di salvataggio di Messina ritenute ormai superflue. Si stanno approntando i cassoni forniti dalla ditta Pattison dai quali si otterrà una spinta di galleggiamento pari a 700 tonnellate. Il Ministro della Marina arriverà nel pomeriggio. Il disincaglio sarà nuovamente tentato giovedì o al più tardi sabato.

I telegrammi del Congresso della Tommaseo

FIRENZE, 11. — Il Congresso della Nicolò Tommaseo ha discusso il suo primo tema. La discussione è stata lunga e vivacissima e venne rinviata al pomeriggio.

Si comunicano intanto numerose adesioni da tutta l'Italia tra cui quelle degli on. Bricito, Baslini, De Nicola, Cameroni, Micheli, Meda e Cornaggia. Il Ministro Credaro ha inviato il seguente telegramma:

« Assente da Roma ricevo soltanto ora lettera con cui Vossignoria a nome Consiglio mi invita al Congresso che l'11 settembre si terrà a Firenze. Dolente di non poter intervenire ringrazio Vossignoria e pregola comunicarmi deliberazione che saranno prese. Ossequi.

Ministro Pubblica Istruz.: *Credaro* ».

Prima di togliere l'adunanza si delibera l'invio di un telegramma a S. M. il Re di ossequio e di omaggio ed uno al Papa pure di ossequio.

I torinesi e i milanesi a Firenze

ROMA, 11. — Quest'oggi i Torinesi venuti a Roma per visitare l'Esposizione sono ripartiti alla volta di Firenze.

FIRENZE, 11. — Oggi sono giunti a Firenze numerosi soci della Unione popolare di Milano di ritorno da Roma che furono festeggiati dai membri della Società Popolare Fiorentina. Gli ospiti visitarono Firenze e domattina ripartiranno per Milano.

Come viene onorato
uno storico illustre del Piemonte

TORINO, 11. — Oggi alle ore 15 si iniziarono i lavori del Congresso storico subalpino, che quest'anno viene ad assumere carattere di grande solennità, giacchè oltre a ricordare date memorabili per la storia del Piemonte e d'Italia festeggia il cav. Ferdinando Gabotto, prof. della R. Università degli studi di Genova, vicepresidente della Società Storica Subalpina e presidente del Comitato organizzatore degli annuali congressi, cui verrà offerta un'artistica medaglia d'oro.

Ad onorare l'opera di questo dotto studioso che ha rinnovato gli studi storici del Piemonte, ha rievocato in un'infinità di volumi le gesta dei valorosi principi di Casa Savoia, che con idea geniale ed ardita ha portato nuova luce nel negletto passato della storia d'Italia, sorse un Comitato di uomini insigni, di cui fanno parte S. E. Facta presidente, il conte Cavagua, San Giuliano, S. E. Calissano, S. E. Battaglieri, il sindaco di Torino conte Rossi, l'on. Marchese di Cambiano, l'on. Di Saluzzo, l'on. Montù, il gen. Petiti di Roreto, Giovanni Faldella, gli on. Abbiate, Bouviere e molti altri; segretario del Comitato è l'avvocato O. Martinengo. All'appello risposero da ogni parte d'Italia e dell'estero oltre 250 adesioni, senza distinzioni di partito, nomi di illustri principi di Casa Savoia, S. E. Giolitti, il sen. E. Maragliano, don Lorenzo Perosi, il prefetto di Torino Vittorelli e molti altri.

L'eruzione dell'Etna
si fa sempre più minacciosa

CATANIA, 11. — *Telegrafano da Linguaglossa che si è aperta una nuova bocca dell'Etna presso Montenero e Monterosso Soprano. Vividi bagliori illuminano la densa colonna di fumo.*

La lava scende minacciosa sui boschi comunali di Linguaglossa e Castiglione. Continuano incessanti le scosse e la pioggia di cenere e lapillo.

Le strade di Catania sono ricoperte di cenere.

I geologi nella Valsassina

LECCO, 11. — I membri del Congresso geologico si recarono in automobile a Promana, percorrendo la Valsassina, ovunque accolti festosamente, toccando Ballabio, Introbbio, Primulane, Cortobio, Barcone, Taceno, Margno, Casargo, il ponte di Promana tutti imbandierati.

A Casargo furono accolti da una pioggia di fiori.

Il ministro Nitti ammirò la bellezza del panorama della Valsassina, espresse la grande soddisfazione dei congressisti.

Come saranno distribuiti
gli alti comandi nella marina da guerra

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* conferma che dopo la selezione avvenuta tra gli ufficiali della regia marina, tutti gli alti comandi subiranno mutamenti. Il vice ammiraglio Rocca Rey sarebbe il nuovo capo dello Stato Maggiore il contrammiraglio Carlo Corsi ne sarebbe il sottocapo.

La flotta verrebbe divisa in due squadre una comandata dal viceammiraglio Aubry e l'altra dal vice ammiraglio Farabella. Le divisioni delle due squadre sarebbero comandate dai contrammiragli Borea-Ricci, Presbitero e Thaon di Revel; il contrammiraglio Duca degli Abruzzi comanderà le siluranti.

I dipartimenti saranno così comandati: Spezia dal vice ammiraglio Di Castro, Taranto dal vice ammiraglio Paggio Du Carme, Venezia dal vice ammiraglio Garelli.

La piazza della Maddalena sarebbe affidata al contrammiraglio Pastorelli; l'rsenale di Venezia al contrammiraglio Martini, quello di Taranto al contrammiraglio D'Atri, quello della Spezia al contrammiraglio Cortinelli.

Il vice ammiraglio Viale andrà alla presidenza del consiglio superiore; il vice ammiraglio Amero D'Aste Stella ne sarà vice presidente e sarà anche segretario generale al Ministero della Marina; il contrammiraglio Cedri andrà alla direzione generale dei servizi; il contrammiraglio Filomarini sarà il nuovo aiutante di campo del Re.

Un prossimo conclave
per la nomina di cardinali

ROMA, 11, (notte). — La *Tribuna* nota che con la morte del cardinale Puzyna, vescovo di Cracovia, il sacro collegio da 70 cardinali, quanti erano all'epoca della morte di Leone XIII, è ridotto a 46; dei quali 21 cardinali di curia, 10 vescovi di città italiane, 15 vescovi stranieri.

Prevedesi che ai primi del 1912 avrà luogo un conclave per la nomina di nuovi porporati.

Una tragedia a Firenze

FIRENZE, 11. — Stamane a mezzogiorno in una pensione in via del Melarancio il maestro d'orchestra Francesco Mazzei di anni 29 da Napoli esplodeva due colpi di rivoltella contro l'amante Marietta Gozzini di 29 anni conosciuta in arte col nome di Miss Ette. Quindi rivoltosi l'arma contro se stesso si esplodeva due colpi all'orecchio destro. I due feriti dalle persone accorse furono trasportati all'ospedale di S. Maria Nova. Il Mazzei versa in imminente pericolo di vita. La Gozzini potrà guarire fra un paio di mesi. Le cause della tragedia vanno ricercate nelle non troppo floride condizioni finanziarie.

Sciopero di solfatari

CATANIA, 11, (notte). — Tremila operai solfatari hanno dichiarato lo sciopero.

L'elezione di Lari

PISA, 11 — Collegio di Lari. Risultato definitivo: iscritti 6594, votanti 4089: Della Sbarba 3196, Cassuto Arnolfo 564. Proclamato eletto Della Sbarba.

Seguitano le dimostrazioni in Francia
contro il rincaro dei viveri

CHARLEVILLE, 11. — Una dimostrazione contro il rincaro dei viveri ha avuto luogo a Charleville. La polizia avendo vietato l'accesso a Mezieres, è avvenuto un arresto che fu il segnale dei disordini. I dimostranti si recarono nella piazza del palazzo di città e davanti al commissariato domandando il rilascio del dimostrante. Uno squadrone di dragoni e i gendarmi a cavallo, dopo le intimazioni, sguainarono la sciabola per sgombrare la piazza.

I dimostranti, fra i quali molti giovinetti e molte donne, si lanciarono contro i cavalli a parecchie riprese. Due cavalieri furono sbalzati da cavallo e il generale Couzin fu accolto con grida ostili. I dimostranti andarono quindi al ginnasio municipale per una conferenza. E' stato deliberato lo sciopero generale per 24 ore.

I solenni funerali delle vittime
per il crollo del teatro

NIZZA, 11. — I funerali alle nove vittime della catastrofe del teatro hanno avuto luogo oggi a spese del Municipio e sono riusciti solenni.

I feretri tolti dalla camera ardente, addobbata espressamente, sono stati deposti su prolunghe di artiglieria.

Al corteo funebre sono intervenute le autorità municipali, le delegazioni dei sindacati operai e padronali, la musica municipale suonava marce funebri; i pompieri facevano scorta di onore.

L'assoluzione è stata data nella chiesa di Loreto e l'inumazione ha avuto luogo nel cimitero di Cancade in un reparto speciale.

Hanno pronunziato discorsi l'assessore Bonfiglio, il segretario generale della Prefettura Andry, il Console generale d'Italia Acton, il deputato Rayberti e il segretario della Borsa del Lavoro Morel.

L'inchiesta per accertare le cause della catastrofe continua; il giudice istruttore ha interrogato numerosi testimoni.

La guerra contro gli stranieri
nella Cina

PECHINO, 11. — Le comunicazioni telegrafiche con Sciang-Fu sono interrotte da venerdì scorso.

Secondo informazioni locali gli agitatori del circondario attaccarono il yamen del vicerè. In seguito all'arresto dei capi i rivoltosi sono stati battuti ed hanno avuto venti morti.

Il Tao-Tai di Scinng-King annuncia che gli stranieri hanno lasciato Sciang-Tu giovedì e venerdì; ne segnala il passaggio per Sciang King.

Lo sciopero di Bilbao
Un'aspro conflitto coi gendarmi

BILBAO, 11. — Un gruppo di scioperanti ha assalito un gruppo di non non scioperanti a bastonate e a sassate. 3 gendarmi attaccarono con le sciabole sguainate e sono stati sparati in aria colpi d'arma da fuoco. Parecchie migliaia di persone prese da panico sono fuggite da tutte le parti. Gli agenti di polizia che volevano arrestare gli scioperanti sono stati malmenati. La gendarmeria ha operato nuove cariche per sgombrare il terreno. Tre scioperanti sono stati arrestati e condotti al governo militare.

La sventura del primo postino aereo

HENDON, 11, (notte). — Dopo la partenza di due altri aviatori, Hubert partì dall'areodromo recando a bordo del velivolo 200 libbre di lettere. Dopo aver fatto un giro nell'areodromo cadde da dieci metri d'altezza fratturandosi le gambe.

Gli antimilitaristi in Francia

LILLA, 11. — Durante una riunione a Aniche, Broutchoux organizzatore di una azione diretta e antimilitarista, è stato arrestato dal commissario di polizia che era presente. I presenti protestarono violentemente e il commissario ha ordinato di sciogliere la riunione ed ha fatto sgombrare la sala dalla gendarmeria.

Il congresso per la protezione dei lattanti

BERLINO, 11. — Con l'intervento dell'Imperatrice si è inaugurato il III. Congresso internazionale per la protezione dei bambini lattanti. Il ministro dell'Interno Delvitz pronunziò un applaudito discorso.

Incendio di boschi

CLERMOND FERRAND, 11. — Cinque chilometri di bosco sono in fuoco nella regione di Ponte Dore. I comuni di Pichorode e di Chasterix sono minacciati di essere distrutti dalle fiamme. Il panico è considerevole. I soccorsi sono insufficienti.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — *Pressione* — In Europa la pressione mass. 769 in Baviera e Francia, minima 745 in Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro stazionario in Sardegna, disceso in Sicilia, risalito altrove fino a 5 mm. Sul Veneto la temperatura prevalentemente diminuita, venti forti e vari in Lombardia ed Emilia pioggie e temporali sparsi in Emilia e Abruzzo e Campania. Stamane cielo vario nel Veneto, Emilia, Toscana, Abruzzo, Puglie e isole, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Toscana e Sicilia. Mare mosso a Taranto. Barometro 764 sull'alto e medio versante Adriatico, 763 in Scilla probabilità venti deboli o moderati tra nord e levante. Cielo vario al sud e Sicilia, temporali sparsi prevalentemente sereno altrove.

(Udine 11 settembre)

Ore 8 termometro 18.8 — Massima 26.5 — Barometro 756 — Stato del cielo: Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100,70.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Corriere commerciale

Rendesi noto che il Banco di Tricesimo V. Ellero e C. accomandita semplice sedente in Tricesimo, con deliberazione dei soci prese legalmente ed unanimemente nelle riunioni del 5 e 30 giugno p. p. ha approvata la proroga della Società per un novennio, semprechè alla scadenza di ogni biennio non venga chiesta la liquidazione ed accettata a maggioranza dei soci.

Si rende noto che con sentenza del Tribunale civile di Pordenone, fu nominato a curatore definitivo del fallimento di Grosso Vincenzo fu Filippo, negoziante in coloniali, di Tiezzo, dichiarato con sentenza 17 agosto 1911, il sig. avv. Antonio Locatelli di Pordenone.

Il raccolto in Rumenia

BUCAREST, 11. — Quest'anno il raccolto dei cereali, ma specialmente del granoturco, sarà ottimo in Rumenia, come non si è avuto da parecchi anni. I piccoli proprietari cioè quelli che coltivano meno di cento ettari di terreno e sopratutto i contadini rappresentano l'80 per cento dei produttori di granoturco.

Ora sono proprio i contadini i più forti consumatori dei tessuti e filati di cotone che l'Italia esporta in Rumenia e che sono in prima fila fra i prodotti dell'esportazione italiana in Rumania.

Ciò premesso, si prevedono ottimi affari in questi articoli, come non si sono mai fatti dal 1906, quando i Rumeni ebbero un altro ottimo raccolto di cereali. Importanti saranno dunque le ordinazioni che i negozianti rumeni faranno alle case estere. Durante il mese corrente ed il venturo ottobre moltissimi viaggiatori di commercio verranno a visitare la clientela rumena e le case italiane dovrebbero trarne profitto a tempo.

La situazione del mercato americano del ferro

Secondo l'«Iron Monger» la situazione dei prezzi sul mercato del ferro greggio è immutata con piccole transazioni; la produzione ha tendenza ad aumentare. Le ordinazioni sono più rilevanti che negli ultimi tempi.

. Le ferrovie sono occupate col 75 per cento della loro capacità produttiva. Per il materiale ferroviario si nota un leggero miglioramento. Le fabbriche di vagoni invece dicono che v'è calma di affari. V'è buona domanda di acciaio. I prezzi delle barre sono in ribasso.

Lo sviluppo dei grandi porti mondiali

Si è accesa fra le varie nazioni una vera gara per lo sviluppo dei loro porti. Per i 20 porti della Gran Brettagna durante gli ultimi 40 anni sono stati spesi 2 miliardi e mezzo. Nel Belgio, Anversa ha assorbito negli ultimi trent'anni 223 milioni e 400 milioni sono stati spesi per Ostenda, Grand e Bruges. In America, il Brasile ha speso nell'ultimo decennio 608 milioni per i suoi porti e l'Argentina 200 milioni pel solo porto di Buenos Ayres, pel quale ha stanziato altri 250 milioni.

o—o—o—o—*—*—*—o—o—o—o

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

11 settembre (Chiusura)

Rend. Ital 3 3|4 0|0 contanti	102.87
„ „ „ fine settembre	102.97
„ „ 5.1|2 0|0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1455 —
„ Banca Commer. Ital.	852 50
„ Credito Italiano	559.—
„ Ferrovie Mediterranee	409.—
„ Navigazione Gen. Ital.	364 —
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	166 —
Azioni Londra	13 92
„ Svizzera	102.—

Borsa di Genova

11 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.95
„ „ „ fine settembre	102 98
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	102 85
Azioni Banca d'Italia	1454 05
„ Banca Commer. Ital	851 —
„ Credito Italiano	551 50
„ Ferrovie Meridionali	614 50
„ „ Mediterranee	408 75
„ Navigazione Gen. Ital.	364.—
„ Raff. Ligure Lombarda	344.—
„ Acciaierie Terni	1 391.—
„ Eridania	689 —
„ Ansaldo Armstrong e C	240 50

Borsa di Parigi

11 settembre (Chiusura) mercato debole

Rendita francese 3 0|0	94.30
„ Italiana 3.3|4 0|0	102.20
Cambio Londra a vista	25 24
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	77.56
Obblig. Ferrovie Lombarde	287.25
Cambio su Italia	99 1|2
Rendita Turca	93.10
Rendita Russa 1891	83.10
„ „ 1906	104.10
„ „ 1909	100.—
„ Portoghese	66.10
Banca Commerciale	812.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.0 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 6.20 - A. 8. - M. 11.16 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.57 O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.43 - O. 9.57 - A. 12.10 A. 15.30 D. 17.5 M. 19.40 A. 22.58.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 13.5 - M. 17.28 M 21.45

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.28 - M. 21.45.

da San Giorgio di Nogaro: 7.59.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a: Casarsa	6.50-8.52-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G. 6.5, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.5 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.